

Bologna

La seconda ondata: la prevenzione

## LA PRECAUZIONE

## Il via domani alle 18 Multe fino a mille euro

Nessuna distinzione tra luoghi all'aperto e al chiuso. Il termine sarà domenica alle 24.



## 1 L'ordinanza

Obbligo di mascherina nel centro storico per tutto il fine settimana e, se necessario, chiusura delle piazze «della movida». La decisione è arrivata martedì dal sindaco Virginio Merola che ha annunciato la sua firma su una nuova ordinanza.



## 2 Pugno duro

L'utilizzo della mascherina sarà dalle 18 di domani alle 24 di domenica. Non ci sarà nessuna distinzione tra luoghi all'aperto e ambienti chiusi, ma tutti dovranno indossarla. Immutata la sanzione per chi trasgredisce, vale a dire dai 400 ai mille euro.

# Mascherine in centro, i locali: «Giusto così»

Movida sicura, i gestori approvano la decisione di Merola: «Pagheranno i pochi trasgressori e saranno tutelati tutti i ragazzi»

di Francesco Zuppiroli

Il centro storico si prepara ai weekend in maschera. A partire dalle 18 di domani, fino alle 24 di domenica, tornerà in vigore l'obbligo di indossare la mascherina anche all'aperto in tutto il centro storico, come annunciato martedì dal primo cittadino bolognese Virginio Merola. Un provvedimento che fa il paio alla chiusura reiterata di Piazza San Francesco - che sarebbe dovuta scadere ieri - e che di fatto punta a tenere alta la guardia nei confronti degli assembramenti notturni, soprattutto nel weekend e in prossimità dei locali e luoghi della movida. Un'ordinanza condivisa che rincuora gli esercenti, con la consapevolezza che i controlli e gli obblighi da parte dei clienti diventano più stringenti nella tutela della salute collettiva. La pensa così Rebecca Cavallari, co-proprietaria del *Camera con Vista* in Piazza Santo Stefano, uno dei luoghi più gettonati dai 'mangianotte' bolognesi: «Non penso proprio che questo rinnovato obbligo ci penalizzerà, anzi - così Rebecca -. In un certo senso non solo tutelerà ancora di più noi esercenti, ma gli stessi clienti che troppo spesso non più in prossimità del locale fanno a meno di indossare la mascherina assembrendosi sotto i portici. Il nostro spazio di manovra per intervenire chiaramente si limita ai dehors, dove già prima non avevamo mai rinunciato all'obbligo di far indossare la mascherina a tutti coloro non si trovassero al proprio tavolo. Così anche poco oltre ai nostri tavoli si estenderà la sicurezza con quel che ci aspettiamo sarà un proporzionale aumento dei controlli da parte delle forze dell'ordine. Vedremo come andrà a partire da questo venerdì».

Non cambia la sensazione di



Rebecca Cavallari, co-proprietaria del Camera con Vista



Eleonora Conte di Casa Minghetti

maggiori garanzie se da Santo Stefano ci spostiamo in Piazza Minghetti, dove da *Casa Minghetti* Eleonora Conte spiega: «Negli ambienti del locale anche esterni vigeva già l'obbligo di indossare la mascherina. Con

## ROXI BAR

**«Qualcuno desisterà dal venire da noi, ma proteggerci dal virus è cosa prioritaria»**

l'aggiunta di questa misura si va a intervenire anche nelle zone di transito, sancendo un buon comportamento che la maggior parte degli esercenti del centro già teneva. Non ci aspettiamo grande resistenza da parte degli avventori, alla mascherina ormai le persone hanno fatto il callo. Meno al distanziamento sociale, ma in questo modo si riduce ancora di più il rischio».

Favorevoli anche dalle parti di Piazzetta Aldrovandi, cuore della movida universitaria, dove

Giovanna Masaracchia, titolare di *Sartoria Gastronomica* afferma: «È nell'interesse di tutti tutelarsi il più possibile. Non vedo quindi come si possa essere contrari a questo nuovo obbligo, anche perché i risultati per ora si vedono e gli stessi clienti sono spesso più rispettosi di quanto si pensi». C'è però anche chi non nasconde qualche timore, legato al fatto che l'accorgimento in più richiesto in centro storico possa dissuadere qualcuno dallo scegliere il Quadrilatero come luogo di svago serale. «Qualcuno sicuramente desisterà dal venire in centro se costretto a portare la mascherina - così Michele Camorcia del *Roxy Bar* in via Rizzoli -. Ma la sicurezza adesso viene prima di tutto e a prescindere da chi deciderà di rinunciare a un drink in centro a causa di questo obbligo, il ritorno di tanti studenti universitari e in complesso un giro di affari che sta migliorando ci fa ben sperare anche a dispetto di chi si sposterà più in periferia, per avere maggiori libertà».

Una movida dunque che resta l'attenzione numero uno per scongiurare il rischio che scoppino focolai fra i più giovani, rinomatamente soggetti meno a rischio, ma non per questo immuni dall'essere un rischio a loro volta. «Nel weekend le persone sono per lo più ragazzi sotto i trent'anni, trovo giusto far indossare le mascherine anche all'aperto, se non per la loro incolumità, per quei soggetti più fragili che con comportamenti scorretti potrebbero danneggiare in un secondo momento - così Vladimir Regus dello *Zerocinquante* in via Pescherie Vecchie -. Sono sicuro che in questo senso la collaborazione fra locali e forze dell'ordine sarà fondamentale, come lo è stata finora».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## ZERO CINQUANTE

**«Fondamentale sarà la collaborazione con le forze di polizia come lo è stata fino a oggi»**

## LE ASSOCIAZIONI

## «Ottima misura per il nostro lavoro»



Le associazioni di categoria salutano felicemente all'unanimità l'obbligo d'indossare la mascherina in centro storico durante il weekend, in vigore a partire da domani. «Nel solco della collaborazione fra esercenti, amministrazione e forze dell'ordine questo provvedimento è positivo poiché tutela sia i clienti che gli esercenti - così Giancarlo Tonelli, direttore Ascom (foto) -. Sarà importante mantenere quel buonsenso che ha caratterizzato la gestione dell'emergenza finora. Significa controlli omogenei, che vadano a colpire solo i trasgressori, salvaguardando una ripresa che è cominciata a settembre e che anche grazie alla proroga della concessione dei dehors fino a giugno 2021 ha una rosea prospettiva». Dehors che si sono dimostrati non solo un vantaggio per le attività, bensì anche deterrenti per gli assembramenti. «Così continuiamo a favorire il distanziamento - commenta Massimo Zucchini, presidente di Conferenzenti -. C'è soddisfazione per questa misura che non fa altro che facilitare il nostro lavoro, dissuadendo vendite abusive, uniche vere occasioni di assembramento incontrollato». Nei locali e pubblici esercizi infatti l'obbligo ad indossare la mascherina in ogni ambiente che non sia il proprio tavolo non è mai decaduto. «Il presidio sanitario è l'elemento primario su cui basare i nostri sforzi - conclude Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato -. Non ci aspettiamo che i cittadini cambino le abitudini per questo accorgimento in più. Piuttosto potrà solo aumentare l'appello del centro, ancora più sicuro».

f.z.